

Le **valutazioni espresse dalla giuria** sui cinque progetti finalisti:

1° CLASSIFICATO - CAPOGRUPPO ARCH. GUENDALINA SALIMEI

Il progetto conferma la sensibilità della proposta di prima fase, aderendo più in profondità al contesto. L'idea di un piano lapideo scuro, omogeneo a neutro della pavimentazione di base, viene arricchita da isole speciali, pavimentate come eccezioni motivate dalle esigenze architettoniche, funzionali e simboliche della cortina edilizia. La lunga dimensione del percorso è poi ritmata da scansioni trasversali di materiale più contemporaneo, che consente il posizionamento delle future opere d'arte. Così configurata, via Sparano ritrova la cifra della proposta iniziale di un grande museo della scultura a cielo aperto. Le zone di sosta nelle strade trasversali pedonalizzate, costituiscono quattro "micro-luoghi" aggiunti alla sosta e piantumati come richiesto dal bando. Piazza Umberto diviene, radicalmente, un giardino nel quale le essenze storiche permangono e sono integrate dalla piantumazione delle palme esistenti spostate da via Sparano. In una fase esecutiva si raccomanda di attenuare la forte scomposizione del suolo.

2° CLASSIFICATO - CAPOGRUPPO ARCH. PIERPAOLO MORAMARCO

Semplice e austero, il progetto è risolto con un grande sforzo di coerenza ed omogeneità in tutti i suoi punti. Ad un contrappunto tra variazioni e luoghi sceglie di costruire un grande "vassoio" omogeneo sul quale le differenze architettoniche ereditate dalla storia si confrontano come personaggi della scena urbana. Particolare finezza viene data al sistema di variazioni tra materiali e modulo, per sfumare dalla condizione dell'asse principale ai limiti del progetto. La radicalità del disegno lascia qualche preoccupazione in merito ad una eccessiva omogeneità del risultato. Per la piazza viene scelto di produrre un "sistema" più che un "disegno" del suolo, lasciando all'alberatura e ai bordi costruiti il compito di connotare lo spazio. Il sistema delle zone pavimentate rispetto alle zone in terra o in legno suggerisce una possibilità di variazioni senza comprometterne l'entità.

3° CLASSIFICATO ex AEQUO - CAPOGRUPPO ARCH. LORENZO NETTI

Il progetto, semplice efficace e minimale, ha nel rapporto tra l'omogeneità del suolo lapideo e la vibrazione degli elementi luminosi d'arredo la migliore qualità. Molte perplessità desta la scelta, confermata dalla prima fase, di utilizzare una pietra chiara per un asse di via Sparano per il quale sono previsti attraversamenti carrabili, con il conseguente deterioramento della superficie. Particolarmente efficace, invece, lo studio degli attacchi a terra con i fronti costruiti e del sistema "naturale" di drenaggio delle acque meteoriche.

3° CLASSIFICATO ex AEQUO - CAPOGRUPPO ARCH. MAURO SAITO

La commissione apprezza l'enorme lavoro di approfondimento tecnico e prestazionale del progetto che si offre con allegati tecnici quasi "esorbitanti" per un preliminare. A fronte di questa offerta il progetto mantiene quasi inalterata la ricerca della prima fase, con alcuni dubbi sulle scelte formali dei corpi illuminanti e segnaletici, in rapporto al disegno minimale del suolo.

3° CLASSIFICATO ex AEQUO - CAPOGRUPPO PROF. ALBERTO CLEMENTI

Nel passaggio alla seconda fase, la proposta declina, con molta intelligenza, la scelta fatta in materia di sistemi comunicativi e di illuminazione, in soluzioni più consone. In particolare la lunga linea policroma attrezzata diviene il sistema di appoggio di tutte le installazioni della strada. La proposta, meglio definita, lascia ancora perplessità per l'occupazione radicale della strada che così viene spezzata, in senso longitudinale in due canali.